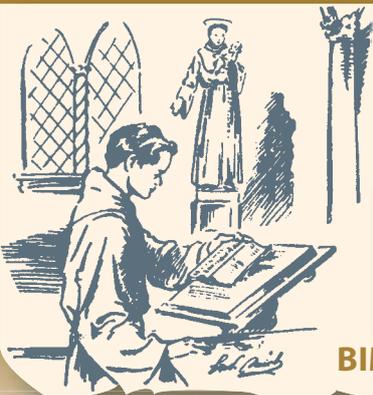


Buon Natale

# OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



N° 6, Novembre/Dicembre 2012

anno 85°

Provincia Trentina di San Vigilio dei Frati Minori, Pia Opera Fratini e Missioni - Belvedere S. Francesco, 1 - 38122 TRENTO - Tel. 0461 238979  
Poste Italiane spa. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN  
Numero di iscrizione ROC: 22356 del 29/05/2012 - Tasse perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica  
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Redazione: Fr. Ivo Riccadonna e Fiorella Weiss - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

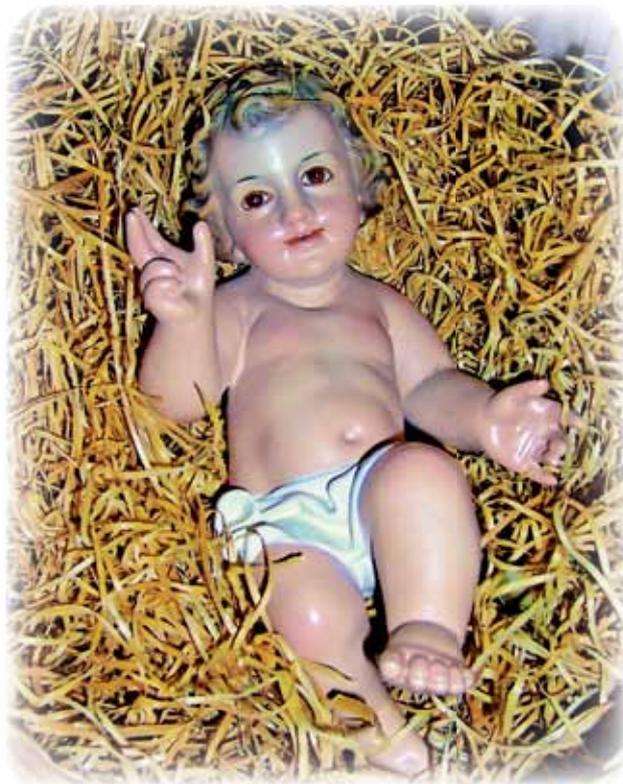
## Accogliere la pienezza di Dio in un bambino

**N**ella maggioranza dei nostri presepi Gesù bambino ci guarda sorridente e tende le braccia verso di noi. È il gesto istintivo di ogni bambino quando chiede di essere accolto, preso in braccio, coccolato. E quel gesto mette dentro il nostro cuore una tenerezza infinita.

Guardando Gesù bambino, con le braccia protese verso di me, mi sorgono spontanee due considerazioni. La prima è che in quel bambino è Dio stesso a tendermi le braccia, a chiedermi di essere accolto. La pienezza di Dio è nella fragilità di quel bambino. E mi chiedo: come si fa ad avere ancora paura di Dio quando si presenta a noi in questo modo? E al tempo stesso penso quale e quanta fiducia deve avere Dio nei confronti di ognuno di noi per affidarsi così alle nostre mani.

La seconda considerazione che mi viene, davanti a Gesù bambino che mi guarda a braccia aperte, è che in qualche modo Lui continua a rendersi presente in ogni bambino che chiede

di essere accolto anche oggi in questo nostro mondo. È un po' quel che ci dice Gesù stesso nel Vangelo quando ci ricorda: "Qualunque cosa avrete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me" (Mt 25,40). Perciò il bambino Gesù ci chiede di estendere la nostra disponibilità ad accoglierlo, prenderlo in braccio e coccolarlo 365 giorni all'anno, accogliendo ogni bambino e prendendocene cura. È così che la tenerezza del Natale si può e si deve prolungare nel corso di tutto l'anno, altrimenti si ridurrebbe a niente.



Come redazione di "Oggi Fratini Domani Apostoli" vi chiediamo di festeggiare assieme a noi Gesù Bambino, facendo qualcosa di concreto "per i suoi fratelli più piccoli", per i bambini che nessuno accoglierà se non faremo qualcosa per loro, per quelli che non avranno coccole se non aiuteremo chi si prende cura di loro, per quelli che non potranno sorridere se non saremo noi a regalare loro un sorriso. Buon Natale!

Fr. Francesco Patton

### **Mons. Eccher, un "fratino" diventato "apostolo"**

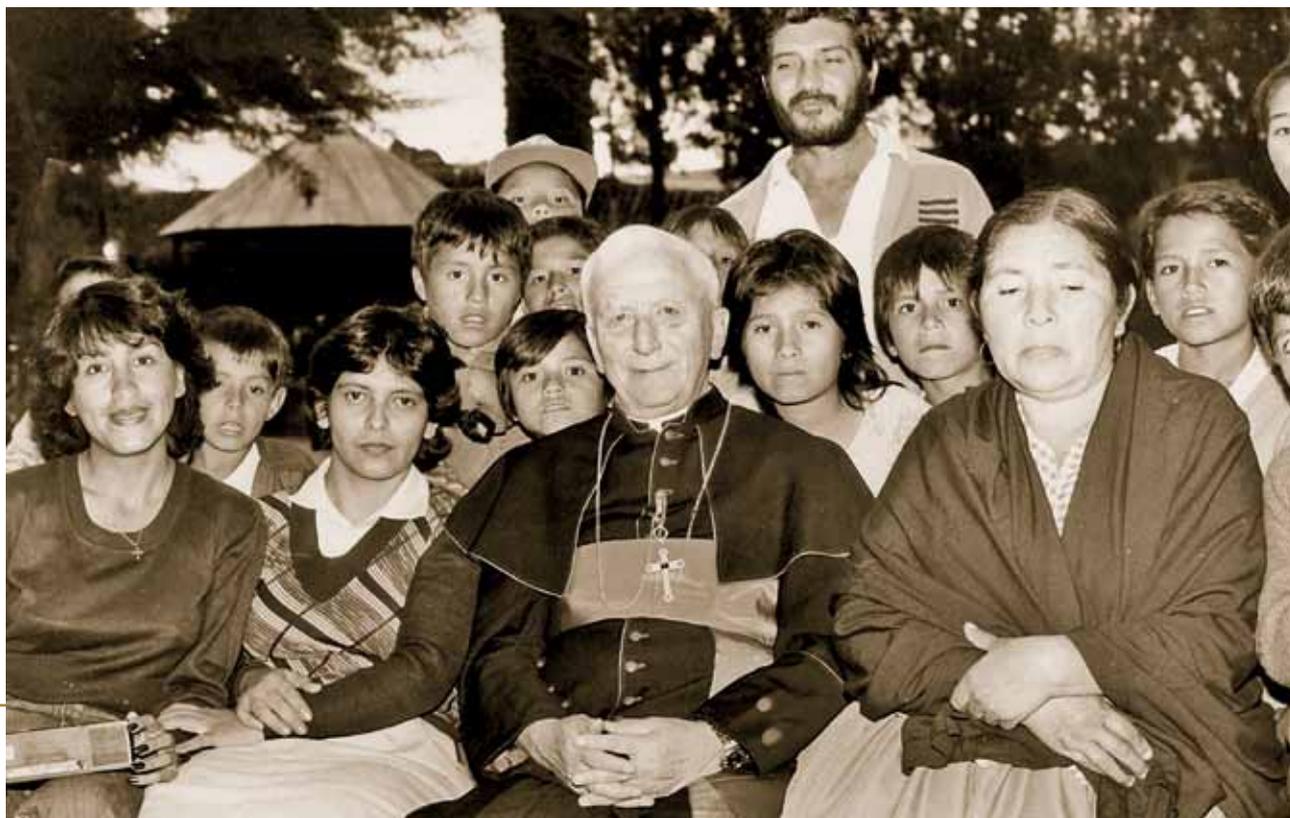
**M**ons. Giacinto (Giuseppe) Eccher era nato a Castagné san Vito (Pergine – TN) il 19 aprile 1912. Entrato fin da piccolo nel Collegio Serafico di Villazzano, come "fratino" aveva vestito l'abito di novizio il primo agosto 1929 presso il santuario della Madonna delle Grazie ad Arco (TN); un anno dopo, il 2 agosto 1930, professava per la prima volta di "vivere il Vangelo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità" nell'Ordine dei Frati Minori ed emetteva i voti solenni il 6 agosto 1933. Completati gli studi teologici riceveva l'ordinazione sacerdotale il 27 giugno 1937; veniva eletto vescovo l'11 dicembre 1961 e consacrato il primo aprile 1962. Nella prima parte della sua vita da frate fra Giacinto svolse soprattutto servizi legati alla formazione: fu insegnante e assistente nel Collegio di Villazzano; insegnante, vice maestro e maestro dei chierici a Rovereto dal 1939 al 1945; maestro dei novizi ad Arco dal 1945 al 1951 e poi dal 1954 al 1957; definitore provinciale (1957-1959). Arrivò in Bolivia nel 1958 con i primi missionari francescani trentini. Fu delegato provinciale della fondazione trentina e poi Prelato della Prelatura di Aiquile, nella quale entrò come primo vescovo prelado il 19 agosto del 1962. Concluse il suo servizio episcopale



nel 1986; continuò però a rimanere attivo in Bolivia, risiedendo nel Chapare, fino all'agosto del 1993 quando rientrò in Trentino e fu ospitato nell'Infermeria provinciale dei Frati Minori di Trento, dove concluse la sua vita generosa nell'incontro con "sorella morte" il 10 gennaio 1997 a 84 anni.

Quest'anno, nella ricorrenza del 50° anniversario della Prelatura di Aiquile è tornato in Bolivia dove i suoi resti mortali sono stati deposti nella Cattedrale di Aiquile lo scorso 19 agosto. 2012.

*Nella foto in alto Mons. Eccher saluta papa Giovanni Paolo II in visita a Trento nel 1995; in basso è insieme alla "sua" gente di Bolivia.*





### **Dono per la comunione**

**G**iovedì 9 agosto presso la chiesa dei francescani a Pergine ha avuto luogo una giornata di celebrazioni ricca di significati e di testimonianza. Il motivo della festa è stato la consegna dei resti mortali di Mons. Giacinto Eccher alla Prelatura di Aiquile (Bolivia), per deporli nell'omonima cattedrale.

La sua opera in Bolivia fu contrassegnata dal desiderio di portare il Vangelo a quella gente e di sostenere quelle popolazioni nella crescita sociale ed umana. Tale zelo e attività trovava radice, naturalmente, nella sua profonda fede e amore a Gesù Cristo. La gente di Bolivia, soprattutto i poveri e i campesinos hanno sentito di essere amati e hanno trovato in lui un pastore buono che spende la vita per il suo popolo. Tale attitudine egli esprimeva attraverso la semplicità del tratto e dell'espressione lieta e sorridente, l'umiltà del rapporto con la gente, contento di stare con le persone sulla strada o nel campo dove egli le incontrava, uomo capace di grande e premurosa accoglienza, che metteva ognuno a suo agio. Così la gente di Bolivia ha espresso il desiderio di poter avere presso di sé le spoglie del suo primo e amato vescovo. Di tale istanza si è fatto interprete e portavoce l'attuale vescovo Prelato di Aiquile, Mons. Jorge Herbas Balderrama; la Provincia dei Frati Minori di Trento e i parenti di Mons. Giacinto hanno acconsentito. Si è voluto però dare risalto a questo gesto. Così si è pensato di coinvolgere la popolazione locale per ricordare e prendere esempio da una figura così significativa di frate minore, di missionario e di pastore buono e dedito al suo ministero.

Al mattino nella messa delle ore 8.00 si è ac-

colta la piccola cassa contenente i resti di Mons. Eccher. Nei testi biblici, nelle preghiere e nell'omelia, il celebrante fr. Francesco Patton, Ministro Provinciale, ha tracciato un significativo ritratto del vescovo Giacinto, indicando nella capacità di tenere uniti i tre amori, a Gesù Cristo, alla Chiesa e alle persone concrete, la chiave della riuscita evangelica della sua vita, della sua vocazione e della sua azione. Numerosa la partecipazione della gente.

I resti mortali di Mons. Giacinto sono poi rimasti in chiesa tutta la giornata, finché a sera, con la celebrazione dei Vespri solenni, si è compiuto il gesto della consegna nelle mani del Vescovo Jorge Herbas Balderrama delle spoglie mortali del suo grande predecessore. Alla celebrazione dei vespri la figura e l'opera del vescovo di Castagné è stata tratteggiata dalle testimonianze personali del missionario laico Giorgio Donati, per 21 anni al fianco di Mons. Eccher in Bolivia, e di Mons. Jorge Herbas, suo successore come terzo Vescovo Prelato di Aiquile, da lui cresimato e accompagnato nel suo cammino francescano. Alla celebrazione sono intervenuti numerosi frati, sacerdoti, tra i quali il Decano di Pergine e il parroco di S. Vito, inoltre il sindaco di Pergine. Ha concluso la serata lo spuntino realizzato dagli alpini di S. Vito nel chiostro del convento, dal momento che il cielo sereno del pomeriggio aveva lasciato il posto ad un violento acquazzone.

*Nella foto in alto l'urna contenente i resti mortali di Mons. Eccher, nella chiesa del convento di Pergine (TN); in basso il momento della consegna dell'urna a Mons. Herbas attuale vescovo di Aiquile (Bolivia).*



**Il ritorno di Mons. Eccher ad Aiquile**

Insieme a Mons. Jorge Herbas, Prelato di Aiquile, al signor Damiano Bona, fratello di padre Dario e al signor Giuseppe Stelzer, cognato di padre Silvio Jori, in data 12 agosto 2012 siamo arrivati senza difficoltà all'aeroporto di San Paolo in Brasile. Qui abbiamo avuto qualche problema per far transitare l'urna con i resti mortali di Mons. Eccher, che si sono risolti con la collaborazione del direttore generale della compagnia aerea BOA (boliviana) e l'aiuto del Console boliviano in Brasile, originari di Aiquile e di Cochabamba.

Arrivati felicemente a Cochabamba siamo stati accolti fraternamente e accompagnati alla Casa Guadalupe, dove ci aspettavano Mons. Adalberto Rosat, le Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote e numerosi amici che avevano conosciuto Mons. Eccher. La cappella della Casa, dove 19 anni prima aveva celebrato la sua ultima Messa in Bolivia, era stata allestita per ricevere degnamente le spoglie mortali di Mons. Giacinto. Lì si è tenuta una breve e commovente celebrazione con varie testimonianze. Dopo un paio di giorni l'urna è stata trasportata alla cittadina di Aiquile, sede della Prelatura, dove è stata ricevuta con grande solennità dalle autorità e dalla popolazione in generale. Per qualche giorno moltissima gente, tra i quali tanti campesini (contadini) che avevano saputo la notizia, hanno visitato, pianto, pregato e abbracciato l'urna, lasciata nella cappella dell'episcopio, come è loro consuetudine per salutare i cari defunti.

La sera di venerdì 17 agosto, processional-



mente e con grande partecipazione della popolazione di Aiquile e dei paesi limitrofi, l'urna, preparata in modo adeguato, è stata portata in cattedrale, dove si è tenuta una veglia di preghiera in suffragio di Mons. Giacinto.

Sabato 18 agosto, sempre nella Cattedrale, si è celebrato con grande solennità il 50° anniversario della fondazione/erezione della Prelatura di Aiquile, di cui Mons. Giacinto Eccher è stato il primo Vescovo. Mons. Jorge Herbas, ha presieduto una solenne Eucarestia assieme a tanti sacerdoti locali e confratelli. La Cattedrale era affollata dalla presenza dei fedeli, arrivati dalle parrocchie del Tropico, Mizque, Totorá, Aiquile e Pasorapa.

Durante il solenne pontificale, tante persone sono intervenute ricordando Mons. Eccher, sottolineando la sua grande opera di pastore, di vero figlio di San Francesco e di missionario instancabile, che ha profuso le sue doti con tanto affetto, umiltà e carità, specialmente verso le comunità rurali più povere e lontane. Come segno di grande affetto verso questo nostro confratello, vescovo di Aiquile, un gruppo folcloristico della lontana comunità di Vila-Vila, ha partecipato alla cerimonia con la musica e i loro variopinti costumi.

*Nelle foto particolari dell'accoglienza dell'urna contenente i resti mortali di Mons. Eccher nella cattedrale di Aiquile (Bolivia), dove riposano da ora in poi.*



### **Fr. Silvio Jori** **Missionario francescano**



Fr. Silvio Jori, era nato a Bivedo di Bleggio il 17 ottobre 1933. Completata la formazione francescana e quella teologica aveva trascorso i primi anni del suo sacerdozio a servizio dei "fratini" del Collegio di Villazzano (TN). Poi, percepita la vocazione missionaria, aveva chiesto di poter partire per la Bolivia, dove era giunto il primo dicembre del 1964, ad appena 31 anni. Dopo aver trascorso gran

parte della sua vita (48 anni) a servizio dei più poveri, lavorando in vari luoghi di Bolivia, il Signore lo ha chiamato a sé all'alba del 7 settembre 2012. La sua salma è stata sepolta nel cimitero di Aiquile, la cittadina della quale era stato parroco e nella quale aveva speso tante delle sue energie.

### **Fr. Giorgio Kaisermann: una vita per la Pia Opera Fratini e Missioni**



Era nato l'8 ottobre 1938 a Mezzolombardo e ancora ragazzo era entrato nelle scuole medie del nostro Collegio di Villazzano (TN). Dopo aver vestito l'abito da terziario oblatto aveva chiesto di poter diventare frate minore, professando solennemente di vivere secondo la Regola di san Francesco nel 1974. Dopo un breve tempo a servizio dei conventi era sta-

to chiamato a servire le vocazioni e le missioni soprattutto nella "Pia Opera Fratini e Missioni" di Trento: per tanti anni aveva stampato lui stesso il nostro periodico "Oggi Fratini domani Apostoli", che giunge ancor oggi nelle vostre case. Quando la malattia l'ha colto ha portato il suo sorriso e il buon umore nella nostra Infermeria provinciale, dove dopo un anno di quasi immobilità, il 24 ottobre appena trascorso, ha portato a compimento il dono di sé espresso nel giorno della professione solenne: "È poco quanto ti offro, o Signore, ma è tutto. Mi basti la tua grazia".

### **Fr. Ferruccio Modena** **Missionario francescano**

Nato a Riva del Garda il 31 ottobre 1941, era entrato nel Collegio Serafico di Villazzano per iniziare le scuole medie e verificare la vocazione alla vita francescana. Nel 1964 aveva professato solennemente i voti religiosi impegnandosi a vivere secondo la Regola di san Francesco. Nel 1967 era stato consacrato sacerdote. Dal 1969 era missionario in Bolivia, per più tempo a Cochabamba e Alalay, dove aveva svolto il servizio di Parroco, insegnando contemporaneamente all'università di Cochabamba. Per la nascente Provincia francescana di Bolivia aveva svolto servizi di governo (Guardiano, Definitore provinciale) e di animazione (Responsabile per la formazione permanente). In quest'ultimo anno era stato assegnato al convento di Tarija e si era già messo con impegno in questo nuovo servizio, quando la malattia lo ha aggredito. Ha potuto rientrare in Trentino lo scorso 17 ottobre e si è spento presso la nostra Infermeria provinciale di Trento la sera del 3 novembre.



**Con il vostro aiuto quest'anno abbiamo realizzato...**



- **Parrocchia di Kongowe e villaggio di Mwanwege in Tanzania:** nuovi spazi per le attività pastorali.
- **Congo Brazzaville:** oltre all'aiuto economico per la formazione dei frati locali sono state comperate tre moto perché i catechisti possano arrivare anche nelle comunità più lontane.
- **Jacmel - Haiti Scuola Superiore:** 900 studenti ora frequentano le lezioni nelle nuove aule.
- **Cuna S. Pablo di Manchay - Lima:** acquisto di una nuova cucina, frigorifero e congelatore per la mensa della scuola materna.
- **Casa della Speranza di Lima:** aiuto per la formazione professionale per donne che stanno ricostruendo una vita dignitosa.
- **Betlemme:** sostegno per le "pietre vive" più fragili, i bambini e gli anziani, nel luogo così speciale della Terra Santa, dove Dio si è fatto bambino.

- **Ospedale di Ibuelo,** zona tropicale della Bolivia: assistenza sanitaria, particolarmente per mamme e bambini.
- **Aiquile e Totora:** costruzione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana per le famiglie.
- **Adozioni a distanza:** per garantire la formazione scolastica a bambini, ragazzi e giovani in Bolivia e Perù.
- **Mense:** per assicurare un pasto completo ogni giorno a circa 2000 bambini.
- Inoltre parte delle offerte, frutto della vostra carità, sono state utilizzate per l'assistenza ai frati anziani e ammalati dell'Infermeria Provinciale di Trento, che, dopo aver speso la propria vita a servizio del Vangelo, ora offrono al Signore il peso degli anni e della malattia pregando per tutti i benefattori.

**... con il vostro aiuto potremo continuare ad aiutare.**



*Con riconoscenza,  
insieme ai nostri  
missionari,  
auguriamo a tutti voi  
cari benefattori  
buon Natale  
e felice Anno Nuovo*

